



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CENTRI CULTURALI

Marzo 2015

“Così semplice così era tutto: chiudere gli occhi e guardare. Elena Bono artista del cuore”

È stata l'interessante provocazione che Stas' Gawronski - critico letterario e autore televisivo per Rai Cultura - ha lanciato all'incontro del Centro Culturale Frassati di Torino lo scorso 27 marzo. L'occasione è stata la conferenza (prima di una serie) dedicata alla figura e all'opera di Elena Bono, scrittrice scomparsa nel febbraio 2014 e da tanti considerata una delle voci più intense della letteratura italiana del Novecento. Aveva ragione Gawronski (e con lui gli altri due relatori Gian Mario Veneziano e Francesco Marchitti), se è vero che la sera successiva - presso l'Associazione Circolino di Crescenzago (Milano) -, i partecipanti all'incontro erano colmi di stupore e commozione. È l'effetto prodotto dalle pagine di Elena Bono, come accade per tutta la grande arte: l'uomo è svelato a se stesso e la realtà assume una forma più compiuta. Effetti ancor più sorprendenti se, come nel caso in questione, l'artista è ancora sconosciuta al vasto pubblico. Ai primi appuntamenti seguiranno quelli di Chiavari il 30 aprile (città di adozione della scrittrice, laziale di origine) e, nel mese di maggio, presso il Centro Culturale di Milano, quasi a suggello di una definitiva riscoperta della poetessa e narratrice. Il tour prende spunto dalla recente pubblicazione di due volumi, il suo romanzo “La moglie del Procuratore” (la storia della vedova di Pilato) e la miscellanea di saggi a lei dedicata “Quando io ti chiamo”, entrambi editi da Marietti. Elena Bono celebra il mistero della Passione di Cristo, croce e resurrezione per tutti gli uomini. Siamo grati a quegli artisti che, come lei, hanno la grazia di renderlo visibile (Francesco Marchitti).